



***Rapporto sulla sperimentazione degli Adattamenti  
settembre 2016 - gennaio 2018***

**Documento finale**

a cura del Comitato Tecnico

Gisella Langé (coordinatrice), Carmel Mary Coonan, Diana Saccardo, Gabriella Vernetto

**Marzo 2018**

**Regione autonoma Valle d'Aosta**  
**Région autonome Vallée d'Aoste**

**Assessorato istruzione e cultura**  
**Assessorat de l'éducation et de la culture**

**Dipartimento Sovrintendenza agli studi**  
**Département Surintendance des écoles**

**Progettazione e produzione** del *Rapporto sulla sperimentazione degli Adattamenti settembre 2016 - gennaio 2018* a cura del Comitato Tecnico istituito con delibera n. 1744 del 5/12/2017 della Giunta Regionale della Valle d'Aosta e composto da Gisella Langé (coordinatrice), Carmel Mary Coonan, Diana Saccardo, Gabriella Vernetto.

Il presente Rapporto è stato presentato il 16 marzo 2018 al Consiglio Scolastico Regionale e alla V Commissione consiliare.

**Per informazioni:**  
ass-istruzione@regione.vda.it

**© Copyright 2018**  
Assessorato Istruzione e Cultura della Regione autonoma Valle d'Aosta

## Indice

1. Premessa	p. 4
2. Documento di sintesi	p. 5
3. Introduzione	p. 8
4. Analisi della situazione attuale	p. 8
4. 1. Indagine informativa	p. 8
4. 2. Punti di interesse dal <i>Rapporto informativo regionale</i>	p. 9
4. 3. Approfondimento conoscitivo	p. 10
5. Punti di forza e criticità	p. 11
5. 1. Punti di forza	p. 12
5. 2. Criticità	p. 14
6. Indicazioni per orientamenti futuri	p. 17
Allegato 1 - Documenti esaminati dal Comitato Tecnico	p. 19
Allegato 2 - Rappresentanti delle istituzioni scolastiche sentiti dal Comitato Tecnico	p. 21

## 1. Premessa

Con delibera n. 1744 del 5/12/2017 la Giunta Regionale della Valle d'Aosta ha istituito un Comitato Tecnico per l'analisi dei risultati del primo anno di sperimentazione degli Adattamenti alle necessità locali della Valle d'Aosta delle *Indicazioni nazionali per il curricolo dell'infanzia e del primo e secondo ciclo d'istruzione* (di cui alla deliberazione n. 1103 del 19 agosto 2016) composto da:

- Prof.ssa Gisella Langé, già Dirigente Tecnico MIUR, con funzioni di coordinamento
- Prof.ssa Carmel Mary Coonan, Professore ordinario di didattica delle lingue straniere, Università Ca' Foscari di Venezia
- Prof.ssa Diana Saccardo, Dirigente Tecnico, MIUR, Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione
- Prof.ssa Gabriella Vernetto, Dirigente Tecnico, Assessorato istruzione e cultura della Regione autonoma Valle d'Aosta.

Le attività da espletare da parte del Comitato Tecnico sono state così definite:

1. analisi di rapporti di monitoraggio prodotti da gruppi di lavoro della Sovrintendenza agli studi e di altri documenti di interesse;
2. definizione di un cronoprogramma delle attività e organizzazione delle visite sul territorio;
3. incontro con i diversi portatori di interesse coinvolti nella sperimentazione degli Adattamenti;
4. redazione di un rapporto finale sulla sperimentazione degli Adattamenti per il periodo settembre 2016 - gennaio 2018;
5. presentazione del rapporto al Consiglio scolastico regionale.

Il presente documento, *Rapporto sulla sperimentazione degli adattamenti per il periodo settembre 2016 - gennaio 2018*, descrive il lavoro svolto dal Comitato Tecnico e offre spunti di riflessione sulla sperimentazione degli Adattamenti a seguito sia dell'analisi di documenti sia di quanto emerso dagli incontri con i diversi portatori di interesse.

## 2. Documento di sintesi

All'inizio del mese di dicembre 2017 la Giunta Regionale della Valle d'Aosta ha istituito un Comitato Tecnico, composto da Gisella Langé (coordinatrice), Carmel Mary Coonan, Diana Saccardo e Gabriella Vernetto, finalizzato ad analizzare i risultati del primo anno di sperimentazione degli Adattamenti, alle necessità locali della Valle d'Aosta, delle *Indicazioni nazionali per il curricolo dell'infanzia e del primo e secondo ciclo d'istruzione*.

Il Comitato Tecnico, partendo dall'analisi di vari Rapporti prodotti da gruppi di lavoro della Sovrintendenza agli studi e di altri documenti di rilievo, ha definito un cronoprogramma delle attività e organizzato visite sul territorio incontrando i diversi portatori di interesse coinvolti nella sperimentazione degli Adattamenti.

Il presente documento, *Rapporto sulla sperimentazione degli Adattamenti, settembre 2016 - gennaio 2018*, presentato al Consiglio scolastico regionale in data 16 marzo 2018, descrive i lavori e le conclusioni del Comitato Tecnico. Le principali finalità sono di attivare un processo di riflessione da parte delle autorità locali, delle istituzioni scolastiche e dei membri della società civile sulle innovazioni in atto e sulle possibili evoluzioni nonché di fornire indicazioni e strategie operative per lo sviluppo degli Adattamenti.

In particolare, l'analisi dei Rapporti di Monitoraggio, del *Rapporto informativo regionale*, gli incontri di approfondimento con le autorità politiche regionali, amministrative, scolastiche, universitarie, associazioni professionali, rappresentanti del mondo del lavoro, delle organizzazioni sindacali e con rappresentanti di tutte le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado della regione, portatori di varie posizioni in merito agli Adattamenti, hanno consentito l'individuazione di una serie di aspetti positivi e di criticità collegati alla sperimentazione, riassumibili come segue.

### **Punti di forza**

- La promozione di un'educazione plurilingue che mette a frutto e valorizza il contesto multilingue del territorio e risponde ai bisogni delle famiglie e del mondo dell'imprenditoria. L'approccio adottato, rafforzato da circolari della sovrintendenza che consentono un'omogeneità del sistema, favorisce l'acquisizione di competenze plurilingui e pluriculturali sin dalla scuola dell'infanzia.
- L'approccio plurale *Éveil aux langues*, posto in essere in maniera generalizzata alla scuola dell'infanzia, che costituisce la base e l'investimento per l'apprendimento linguistico futuro, stimolando l'interesse verso le differenze linguistiche e culturali e assolvendo l'obiettivo della coesione e della pace sociale.
- La presenza della lingua francese nel curricolo a parità oraria in quanto lingua ufficiale del territorio e lingua di contesto, parte della sua identità storica e culturale.
- La messa in coerenza del curricolo linguistico verticale plurilingue, base per l'elaborazione del curricolo linguistico d'istituto, che definisce, dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di secondo grado, il monte ore dedicato alle lingue insegnate e identifica le discipline che, in continuità, devono essere veicolate in queste lingue.
- La realizzazione di un piano di formazione per il personale docente di ogni ordine e grado di scuola, volto a potenziare le competenze linguistiche dei docenti, inclusi i docenti di DNL, nelle

lingue francese e inglese, online e in presenza, a livello regionale e all'estero, anche con percorsi personalizzati.

- La generalizzazione dell'insegnamento di DNL in lingua seconda o straniera che si appoggia su una tradizione consolidata di bilinguismo per la lingua francese e che, nonostante le difficoltà per la lingua inglese, costituisce un'occasione positiva di confronto e di scambio di idee e di materiali. Tale metodologia appare più efficace quando si privilegia la fluidità nell'uso della lingua rispetto alla correttezza grammaticale e quando la gestione della classe e della lezione non avviene solo attraverso la spiegazione del docente.
- La somministrazione di prove standardizzate regionali in francese e in lingua straniera, correlate ai livelli del *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue* (QCER), accompagnate da laboratori formativi regionali di analisi dei risultati e condivisione dei quadri di riferimento per le prove.

Sono stati evidenziati aspetti critici inerenti situazioni e processi non soddisfacenti, per i quali è necessario attivare azioni di cambiamento, da prevedere e integrare nella politica linguistica educativa della regione.

### **Criticità**

- Criticità competenze linguistiche: risulta una carenza di docenti DNL con adeguati livelli di padronanza della lingua inglese e della lingua francese, in particolare nella scuola secondaria di secondo grado. Tale carenza non consente l'attuazione piena ed efficace degli Adattamenti.
- Criticità 'strutturali' del progetto: il vincolo disciplina/lingua non consente alle scuole di sfruttare al meglio le risorse interne; il numero di materie veicolate settimanalmente in tre lingue diverse rischia di confondere gli apprendenti; la compresenza prevista dal progetto richiede un coordinamento e una gestione più efficaci.
- La variabile 'tempo': l'avvio della sperimentazione tramite circolare applicativa non ha tenuto conto dei tempi necessari per una programmazione adeguata della sperimentazione negli istituti scolastici. È anche necessario che i docenti riconoscano che l'innovazione metodologico-didattica introdotta dagli Adattamenti richiede nuovi ritmi e nuove modalità per l'organizzazione del processo di insegnamento/apprendimento.
- Criticità formazione: traspare una carenza di formazione metodologico-didattica mirata e specifica per l'innovazione introdotta dagli Adattamenti.
- L'attuazione degli Adattamenti porta i docenti (e i genitori) a paventare una serie di conseguenze: l'impoverimento dei contenuti disciplinari, l'impatto negativo sugli esiti di apprendimento, una minor opportunità di potenziamento della competenza nella lingua italiana.

### **Indicazioni per orientamenti futuri**

Il modello degli Adattamenti attualmente in fase di sperimentazione ha il merito di rispondere a bisogni specifici del territorio: l'analisi della situazione ha rilevato aspetti positivi, ma ha altresì messo in evidenza criticità per le quali il Comitato Tecnico ritiene opportuno suggerire le seguenti proposte.

### **A livello di amministrazione regionale:**

- Definire un piano di comunicazione sugli Adattamenti e sulle azioni messe in atto al fine di coinvolgere più efficacemente tutte le varie componenti.
- Proseguire le azioni di formazione dei docenti in ambito sia linguistico sia metodologico.
- Potenziare il supporto tecnico-professionale per sostenere i docenti nella loro attività didattica quotidiana.
- Analizzare l'impatto della sperimentazione degli Adattamenti partendo dalle rilevazioni (sia nazionali sia regionali già in atto) delle competenze linguistiche degli studenti.
- Rivedere gli Adattamenti per consentire alle scuole di realizzare la flessibilità organizzativa nell'ambito dell'autonomia e dell'utilizzo ottimale delle risorse.
- Consentire tempi più lunghi e modalità più gradualità per l'introduzione dell'innovazione.
- Sviluppare una anagrafe delle competenze linguistiche e metodologiche dei docenti.
- Definire protocolli condivisi per l'utilizzo degli esperti esterni.

### **A livello di istituto scolastico:**

- Sviluppare un coordinamento trasversale per l'insegnamento sia delle lingue sia delle materie per un approccio "globale" al curriculum di scuola.
- Favorire la messa in atto di sinergie tra docenti DNL e docenti di L2 e/o LS.
- Garantire lo sviluppo degli Adattamenti operando scelte che valorizzino le competenze linguistiche dei docenti della scuola e assicurando il monte ore di DNL annuale per le lingue francese, inglese, tedesca.

**In conclusione, tre parole chiave: condivisione, gradualità, fattibilità.**

### 3. Introduzione

I componenti del Comitato Tecnico hanno effettuato una prima visita ad Aosta all'inizio di dicembre 2017 durante la quale hanno declinato finalità, compiti, modalità e tempi del mandato, precisando l'importanza di:

- ✓ esaminare vari **Documenti** (Delibere della Giunta, Misure di Accompagnamento, Piano regionale della Formazione, Rapporti di monitoraggio, Circolari del Sovrintendente agli studi, ecc.) che hanno definito varie azioni in fase di attuazione;
- ✓ effettuare **incontri informativi** e **conoscitivi** per accompagnare le autorità locali nello sviluppo delle scelte;
- ✓ analizzare i risultati del primo anno di sperimentazione degli Adattamenti nella Valle d'Aosta per quanto riguarda l'educazione plurilingue tramite un **processo di valutazione esterna**;
- ✓ attivare un processo di **riflessione, guidato da esperti**, da parte delle autorità locali, delle istituzioni scolastiche e dei membri della società civile sui processi in atto e sulle possibili evoluzioni.

In breve, il processo di analisi e questo *Rapporto* intendono attivare un impatto positivo fornendo spunti di riflessione sulle modalità di attuazione degli Adattamenti della Regione autonoma Valle d'Aosta, identificando punti di forza, criticità e indicazioni per orientamenti futuri.

È stato definito un piano di lavoro articolato in tre fasi: a) indagine informativa; b) approfondimento conoscitivo; c) produzione del *Rapporto*.

## 4. Analisi della situazione attuale

### 4.1 Indagine informativa

La prima fase dei lavori del Comitato Tecnico, definita "Indagine informativa", si è sviluppata dal dicembre 2017 a metà gennaio 2018 e si è articolata come segue:

- ✓ Analisi di rapporti di monitoraggio e di altri documenti di interesse (vedi elenco nell'allegato 1)
- ✓ Incontri informativi il 6 e 7 dicembre 2017 con:
  - Assessore all'istruzione e alla cultura della Regione autonoma Valle d'Aosta: Emily Rini
  - Sovrintendente agli studi: Fabrizio Gentile;
  - Dirigenti tecnici: Maurizio Rosina (scuola secondaria 2° grado - area tecnica), Marina Fey (scuola dell'infanzia - scuola primaria);
  - Docenti distaccati: Elena Grosso (docente di francese di scuola secondaria di 2° grado), Giovanna Zanchi (docente di inglese di scuola secondaria di 2° grado), Sandra Picchiottino (docente di inglese di scuola secondaria di 1° grado);
  - Dirigenti scolastici che hanno fatto parte dei gruppi di lavoro per gli Adattamenti dei vari gradi: infanzia (Antonella Dallou), primaria (Franca Fabrizio), secondaria di 1° grado (Silvana Viérin).

- ✓ Analisi ed interazioni a distanza da parte del Comitato Tecnico con:
  - i Dirigenti Tecnici autori del *Monitoraggio* svolto nell'autunno 2017;
  - il gruppo di redazione interno della Sovrintendenza per la definizione del *Rapporto informativo regionale*.

Durante il primo incontro il Comitato Tecnico ha chiesto di poter analizzare i dati raccolti durante un *Monitoraggio sull'andamento della sperimentazione degli Adattamenti a.s. 2017/2018*, effettuato nel mese di ottobre e pubblicato nel dicembre 2017 (reperibile al link <http://www.scuole.vda.it/images/adattamenti/monitoraggio17.pdf>) e ha consigliato di formulare un *Rapporto informativo regionale* a cura di un gruppo di redazione della Sovrintendenza.

## **4.2 Punti di interesse dal *Rapporto informativo regionale***

Il *Rapporto informativo regionale* (<http://www.scuole.vda.it/images/adattamenti/Rapporto18.pdf>) è stato elaborato da due Dirigenti tecnici (Marina Fey e Maurizio Rosina) e da sei docenti distaccati presso l'Ufficio supporto all'autonomia scolastica (Piero Aguetz, Claudio Buat Albiana, Elena Grosso, Cristina Martina, Sandra Picchiottino, Giovanna Zanchi). Partendo dalle scelte politiche, dai documenti di riferimento, dai rapporti di monitoraggio, dai piani di formazione e dai piani di miglioramento, il *Rapporto* descrive sinteticamente le modalità di realizzazione nella Valle d'Aosta dalla sperimentazione degli Adattamenti. Si evidenziano qui di seguito i principali punti di interesse che emergono.

### **Una coerenza orizzontale e verticale del modello**

Dall'analisi del *Rapporto informativo regionale*, emerge come i nuovi Adattamenti abbiano dato risposta a una delle maggiori criticità dei modelli precedenti: l'assenza di coerenza tra i cicli.

Il *Profilo delle politiche linguistiche regionali – Valle d'Aosta* (Consiglio d'Europa 2009), citato nel *Rapporto informativo regionale*, aveva già evidenziato tale limite:

La maggiore fragilità evidenziata risiede tuttavia in una assenza di legame organico tra i cicli e dalla riduzione di impegno in favore dell'insegnamento bi-plurilingue alla scuola secondaria di secondo grado. Se alla scuola dell'infanzia e primaria, la proporzione di insegnamenti in lingua francese è chiaramente esplicitata, nella scuola secondaria questa proporzione si concretizza all'interno di progetti interdisciplinari nei quali la percentuale di insegnamento in lingua è difficilmente quantificabile. (*Rapporto informativo regionale* p. 6)

Con i nuovi Adattamenti viene garantito alle studentesse e agli studenti un percorso che va dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di secondo grado e viene assicurata una coerenza orizzontale e verticale del modello, basato su principi pedagogici e glottodidattici e orientamenti comuni: l'acquisizione di competenze plurilingui e interculturali; la prospettiva azionale attraverso un utilizzo efficace del *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue*; l'autovalutazione delle competenze linguistiche e interculturali; l'approccio interdisciplinare; l'inclusione scolastica. Vengono, inoltre, chiaramente esplicitate le proporzioni di insegnamento in lingua (italiano, francese, inglese o tedesco) per tutti i gradi di scuola (*Rapporto informativo regionale*, pp. 10-15).

La messa in coerenza del modello è stata, inoltre, consolidata dagli strumenti elaborati dai gruppi di lavoro, nominati per accompagnare la fase di sperimentazione (Punto 6.1. del *Rapporto informativo*

regionale pp. 17-20). I gruppi di lavoro hanno prodotto strumenti tesi a rafforzare la coerenza orizzontale (*référentiels* e profili in uscita per il francese e il plurilinguismo, schede di osservazione per la scuola dell'infanzia; *référentiels* e profili in uscita per il francese e il plurilinguismo alla scuola primaria) e verticale (curricolo di storia dalla primaria alla secondaria di secondo grado) del modello di educazione bi-plurilingue valdostano.

### **Un piano di formazione rilevante**

La sperimentazione degli Adattamenti è stata accompagnata da un piano di formazione dei docenti articolato e consistente in termini di impegno organizzativo e finanziario (*Rapporto informativo regionale* pp. 21-22 e allegati tecnici). Al fine di sostenere e accompagnare la prima fase di sperimentazione, il piano si è posto come priorità di:

- rafforzare le competenze culturali, linguistiche e comunicative dei docenti, per favorire programmi di plurilinguismo, di modernizzazione dell'insegnamento e il confronto con gli altri paesi;
  - potenziare le competenze metodologiche e disciplinari nell'ambito dell'educazione plurilingue;
  - progettare percorsi formativi personalizzati, caratterizzati da tutoraggio e da misurazione continua delle competenze;
  - offrire percorsi che combinino diverse modalità formative;
  - promuovere la certificazione, da parte di enti terzi, dei livelli di competenze linguistiche e metodologiche raggiunti;
  - promuovere lo sviluppo delle competenze musicali e la diversità di linguaggi.
- (*Rapporto informativo regionale* p. 21).

Il Piano di formazione è stato integrato con altre iniziative di supporto alla sperimentazione:

- elaborazione e diffusione di supporti didattici (*Rapporto informativo regionale* p. 21);
  - presenza di insegnanti-stagisti francofoni nelle scuole dell'infanzia e primaria.
- (*Rapporto informativo regionale* p. 22).

### **4.3 Approfondimento conoscitivo**

La seconda fase dei lavori del Comitato Tecnico, definita "Approfondimento conoscitivo", si è sviluppata nella prima metà del mese di febbraio 2018 tramite una seconda visita nei giorni 1, 2, 3 durante la quale sono stati effettuati incontri conoscitivi di approfondimento anche alla luce del *Rapporto informativo regionale* con le autorità politiche regionali, amministrative, scolastiche, universitarie, con varie associazioni professionali, rappresentanti del mondo del lavoro. Il Comitato Tecnico ha interagito in presenza con gruppi di tutte le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado della regione composti da: dirigenti scolastici o coordinatori delle attività educative e didattiche, presidenti del Consiglio d'istituto, genitori, un massimo di tre docenti per istituzione scolastica (negli istituti comprensivi di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado preferibilmente uno per grado di scuola) in rappresentanza di docenti sia di lingue veicolari sia di materia, portatori di varie posizioni in merito agli Adattamenti (vedi elenco nell'allegato 2).

Gli incontri si proponevano di offrire spunti di riflessione sulla fase sperimentale degli Adattamenti iniziata nel settembre 2016 e continuata nel primo quadrimestre dell'anno scolastico 2017/2018. Nel corso degli incontri sono stati affrontati i seguenti argomenti, comunicati preventivamente con circolare del Sovrintendente prot. n. 1186/ss del 20 gennaio 2018 ai rappresentanti delle istituzioni scolastiche convocate:

- a) modalità d'informazione della fase sperimentale alle varie componenti della scuola;
- b) attività propedeutiche per l'attuazione degli Adattamenti;
- c) opinioni sul modello proposto dagli Adattamenti;
- d) elementi positivi e criticità delle scelte operate a livello di istituto;
- e) proposte per le successive fasi.

I rappresentanti delle istituzioni convocate sono stati invitati a discutere preventivamente i punti di cui sopra con le varie componenti della scuola, al fine di esporre, durante le audizioni, elementi condivisi e rappresentativi. È stato richiesto, infine, di produrre memorie scritte: sono stati consegnati trentacinque documenti che questo Comitato ha esaminato con attenzione.

Il Comitato Tecnico ha inoltre incontrato l'attachée de coopération pour le français dell'Ambasciata di Francia a Roma, Ileana Guzman, il presidente della Chambre valdôtaine des entreprises et des activités libérales, Nicola Rosset, la presidente del Centre d'études francoprovençales "René Willien", Christiane Dunoyer, il presidente del Centro studi e cultura Walser, Nicola Vicquery, la vice-presidente del Centre d'information pour l'éducation bilingue et plurilingue (CIEBP), Rita Decime, una rappresentante dell'associazione Centre d'études Abbé Trèves, Laura Grivon, la presidente dell'association enseignants de français de la Vallée d'Aoste, Anna Martin, il vice-presidente del CELVA - consorzio delle collettività locali della Valle d'Aosta, Ronny Borbey, rappresentanti dell'Università della Valle d'Aosta – Université de la Vallée d'Aoste: il rettore, Fabrizio Cassella e due docenti, Teresa Grange e Carlo Maria Bajetta.

Durante la seconda metà del mese di febbraio numerose interazioni via email e via Skype tra i membri del Comitato Tecnico, nonché tra il Comitato Tecnico e gli autori del *Rapporto informativo regionale*, hanno permesso di definire la versione finale del presente *Rapporto*.

In data 16 marzo 2018 sono stati infine sentiti i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali: CISL, Corrado Fosson, FLC CGIL, Claudio Idone, Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs (SAVT), Alessia Démé, SNALS, Alessandro Celi.

La presentazione finale di questo *Rapporto* è avvenuta nel pomeriggio del 16 marzo 2018 al Consiglio Scolastico Regionale e alla V Commissione consiliare.

Il Comitato Tecnico è stato presente ad Aosta per un totale di 6 giorni ed ha interagito complessivamente con circa 200 rappresentanti della realtà territoriale della Valle d'Aosta.

## **5. Punti di forza e criticità**

A seguito delle audizioni del Comitato Tecnico con i vari portatori di interesse e della analisi dei documenti, sono emersi alcuni punti di forza e alcune criticità meritevoli di attenzione che vengono di seguito descritti.

## 5.1 Punti di forza

I punti di forza sono da intendere come aspetti giudicati di qualità o come situazioni soddisfacenti, per le quali comunque sono possibili ulteriori interventi di miglioramento.

### **Promozione di un'educazione plurilingue**

La Valle d'Aosta è un territorio multilingue dove coesistono diverse lingue: italiano, francese, francoprovenzale, lingue walser e dove è anche avvertito un forte bisogno di apprendimento dell'inglese, sia da parte delle famiglie, secondo le quali costituisce uno dei valori aggiunti principali che la scuola può offrire per il futuro dei propri figli, sia da parte del mondo dell'imprenditoria, perché viene percepito come il mezzo che consente alla piccola impresa molto diffusa nel territorio di mettersi in contatto con il mondo.

Il merito della politica linguistica promossa dalla Sovrintendenza agli studi della Valle d'Aosta è di aver sfruttato il contesto multilingue per promuovere il plurilinguismo in ambito scolastico a partire dalla scuola dell'infanzia, con l'obiettivo che, seppure a diversi livelli di competenza linguistica a seconda dei vari gradi di scuola, gli alunni passino da una lingua all'altra negli apprendimenti e nella comunicazione, si esprimano in una lingua e comprendano l'altra, facciano uso del loro repertorio linguistico per comprendere un testo, riescano a sfruttare le diverse strategie per mediare anche con soggetti che parlano altre lingue, perché essere in possesso di una o più lingue implica avere un grado di consapevolezza anche di altre lingue. È inutile dire che la competenza plurilingue abbraccia in sé anche la competenza pluriculturale, per cui il soggetto che possiede più lingue è in grado di comprendere più culture e di avere l'apertura anche verso culture diverse o non conosciute. Vi è un generale consenso da parte di tutti che il territorio ha comunque bisogno di plurilinguismo come leva per lo sviluppo economico e culturale. A testimonianza di questa sensibilità, il dipartimento di Scienze della Formazione ha introdotto l'insegnamento "Didattica del plurilinguismo".

La presenza di circolari della Sovrintendenza, che normano l'applicazione delle indicazioni in materia di plurilinguismo, consente un'omogeneità del sistema.

### **Éveil aux langues**

Nella scuola dell'infanzia la Sovrintendenza ha posto in essere un forte investimento per la promozione e la diffusione dell'approccio plurale *Éveil aux langues*. Attraverso questo approccio, gli alunni hanno la possibilità di sviluppare la sensibilità linguistica e culturale che fa sì che percepiscano le lingue come parte della loro cultura. Pur non avendo come obiettivo l'apprendimento di una lingua straniera in particolare, va da sé che l'*Éveil aux langues* costituisce la base e l'investimento per l'apprendimento linguistico futuro dato che stimola un interesse verso le differenze linguistiche e culturali, in quanto tale assolvendo anche all'obiettivo della coesione e della pace sociale. Tutti i soggetti sentiti nel corso delle audizioni hanno espresso entusiasmo e soddisfazione verso l'adozione di questo approccio, sia perché consente di recuperare e valorizzare le lingue regionali e le lingue d'origine degli alunni, sia perché, in particolare, le famiglie dichiarano che attraverso le attività realizzate grazie a questo approccio c'è stato un avvicinamento tra scuola e famiglia, intesa quest'ultima anche come risorsa linguistica.

## **La lingua francese nel curriculum**

Molto probabilmente anche per la sensibilità verso le lingue promossa dall'approccio *Éveil aux langues*, gli insegnanti e le famiglie si dichiarano a favore della parità oraria dell'insegnamento della lingua italiana e della lingua francese prevista nella scuola dell'infanzia. Secondo le testimonianze i bambini riescono a comunicare in francese entro breve tempo.

Da quanto emerso dalle interviste, gli Adattamenti hanno riaperto l'interesse verso la lingua francese, che pur costituendo una delle due lingue ufficiali del territorio, è poco diffusa nell'uso e solo una parte della popolazione ha una buona padronanza di questa lingua. Tuttavia, quasi tutti gli intervistati dichiarano che il francese è lingua di contesto, è parte dell'identità storica e culturale del territorio, e in quanto tale è giusto che sia presente nel curriculum sia come lingua di insegnamento sia anche come lingua per l'insegnamento di discipline non linguistiche, a condizione che gli insegnanti abbiano una buona padronanza della lingua. Inoltre la scuola dell'infanzia e la scuola primaria possono anche approfittare della presenza di personale madrelingua rappresentato da stagisti francofoni.

## **Curriculum linguistico verticale plurilingue**

Gli Adattamenti forniscono un curriculum linguistico verticale coerente, in cui, dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di secondo grado, è definito il monte ore dedicato alla lingua italiana, alla lingua francese, o tedesca per la comunità Walser, alla lingua inglese e sono identificate le discipline che, in continuità, devono essere veicolate nelle tre lingue.

Sulla base degli Adattamenti, le scuole possono elaborare un proprio curriculum linguistico d'istituto, a partire dai bisogni formativi della loro specifica utenza, declinando le competenze disciplinari e trasversali comuni all'ambito linguistico, per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzerebbero come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Relativamente a questa possibilità, come anche quella di utilizzare gli strumenti di flessibilità offerti dall'autonomia, incluso il *team teaching*, per realizzare un curriculum linguistico verticale plurilingue, le scuole non sembrano ancora dimostrare una consapevolezza matura.

## **Formazione dei docenti**

A seguito della delibera di approvazione degli Adattamenti nel 2016, la Sovrintendenza ha messo in atto un piano di formazione regionale rivolto al personale docente di ogni ordine e grado di scuola, volto a potenziare le competenze linguistiche, inclusi i docenti di DNL, nelle lingue francese e inglese, online e in presenza, a livello regionale e all'estero, anche con percorsi personalizzati. Parallelamente sono state promosse varie e diversificate iniziative per potenziare le competenze metodologiche.

## **Insegnamento di DNL in lingua seconda e straniera**

Gli Adattamenti, a partire dalla scuola primaria fino alla scuola secondaria di secondo grado, indicano in maniera coerente le percentuali di Disciplina Non Linguistica (DNL), che devono essere veicolate rispettivamente nella lingua francese e nella lingua inglese. Per il francese c'è una tradizione consolidata di bilinguismo, per cui viene accettato l'uso veicolare di questa lingua per l'insegnamento di DNL. Vi è anche una certa familiarità con libri di testo francesi che prevedono

già una metodologia didattica interattiva e partecipata favorevole all'insegnamento di DNL in lingua seconda almeno fino alla scuola secondaria di primo grado. Anche relativamente all'uso veicolare della lingua inglese, nonostante le difficoltà, emerge come dato positivo, da parte dei docenti, per la realizzazione di questi insegnamenti, l'occasione di confronto e di scambio di idee e di materiali che ne deriva. Gli insegnanti comunque riconoscono che la metodologia CLIL funziona quando si privilegia la fluidità nell'uso della lingua rispetto alla correttezza grammaticale e quando la gestione della classe e della lezione non avviene solo attraverso la spiegazione del docente.

### **Prove standardizzate regionali**

Al fine di monitorare la ricaduta degli Adattamenti, vengono somministrate prove linguistiche regionali standardizzate in francese e in lingua straniera correlate ai livelli del *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue* (QCER), a cui è seguita la costituzione di laboratori formativi regionali in cui vengono discussi i risultati delle prove somministrate e vengono fatte proposte per le prove previste per l'anno scolastico successivo.

## **5.2 Criticità**

Le criticità rappresentano situazioni e processi non soddisfacenti, per i quali è necessario attivare azioni di cambiamento, da prevedere ed integrare nell'ambito della politica linguistica della regione.

### **Criticità competenze linguistiche**

L'incontro con le parti ha messo in chiara evidenza la mancanza generalizzata, per ogni grado di scuola, di docenti DNL in possesso di competenze di lingua inglese adeguate alle esigenze del progetto (sia rispetto ai livelli del QCER sia rispetto alla lingua specialistica della disciplina). La mancanza di una competenza adeguata non può che avere effetti negativi sulla qualità dell'insegnamento (e quindi sull'apprendimento).

È stata inoltre evidenziata una mancanza, altrettanto critica e inaspettata, di docenti DNL nella scuola secondaria di secondo grado sia con competenze in lingua francese adeguate all'insegnamento veicolare sia con competenze nella micro-lingua della disciplina. Il rifiuto di insegnare in lingua francese è dovuto in gran parte alla insicurezza linguistica e alla paura dell'impatto che ciò avrà sull'efficacia dell'insegnamento.

La conseguenza più critica, e criticabile, di tale situazione riguarda il fatto che un docente di lingua oppure un esperto esterno possa sostituirsi al docente DNL in situazione di compresenza. Pur a fronte di una programmazione comune (un aspetto critico in sé – cfr. sotto), una tale situazione è destinata a produrre ulteriori potenziali criticità (ad es. semplificazione concettuale; nozioni errate; trasformazione della lezione in lezione di lingua se condotta dal docente di lingua) e altri problemi legati alla non-conoscenza della classe (esperto esterno), una conseguente insoddisfazione generale verso il progetto di lingua veicolare e possibili esiti di apprendimento insoddisfacenti.

### **Criticità organizzative**

#### **La variabile "tempo"**

*Tempistica della comunicazione della circolare applicativa*

La tempistica della comunicazione della circolare applicativa ha inciso negativamente sull'avvio stesso della sperimentazione, non consentendo alle scuole di organizzarsi al meglio e di comunicare l'innovazione in maniera efficace sia al corpo docente (e in particolare ai docenti coinvolti nella sperimentazione) sia alle famiglie.

Questa criticità si lega alla mancanza di un piano strutturato ed efficace di comunicazione per tutte le parti coinvolte nella sperimentazione.

### *Tempi della didattica*

A livello didattico, i docenti segnalano: carenza di momenti da dedicare alla programmazione e coordinamento; tempi necessari per la ricerca e la preparazione di materiale didattico; dilatazione di tempi per illustrare i contenuti e svolgere le attività di apprendimento con conseguente riduzione delle ore di laboratorio.

È da notare che tali problematiche sono legate al fatto che la sperimentazione è ai primi passi. Il nuovo contesto di insegnamento/apprendimento (introdotto dal progetto) innesca inevitabilmente un processo di cambiamenti, adattamenti e innovazioni (a livello didattico, relazionale, organizzativo) per tutti gli attori coinvolti (docenti, studenti, famiglie) che richiede tempo di elaborazione.

### **Aspetti "strutturali" del progetto**

Alcuni aspetti collegati con la strutturazione/articolazione del progetto rivelano delle criticità su quattro aspetti in particolare.

#### *i. Il vincolo della disciplina veicolata*

La decisione di veicolare alcune materie obbligatoriamente nella lingua francese/lingua inglese porta a una situazione di inevitabile difficoltà per le scuole a causa:

- della scelta obbligata di discipline da veicolare in lingua pur in situazioni di non-competenza linguistica del docente DNL (particolarmente grave per la lingua inglese): le scuole non hanno facoltà di scegliere un docente e/o una disciplina ad hoc;
- della casualità vis à vis la presenza/non-presenza di un docente della materia nella scuola con le competenze linguistiche necessarie;
- del turn-over dei docenti (molto alto nelle scuole paritarie) che non consente di costruire, in verticale, la progressione che l'insegnamento prevede.

In sostanza, il vincolo non consente né di operare scelte autonome né di sfruttare le risorse linguistiche presenti nel corpo docente della scuola.

#### *ii. Numero di materie da veicolare*

Si ritiene che il numero di materie veicolate settimanalmente in tre lingue diverse (italiano, francese, inglese) possa costituire fonte di confusione per gli studenti (aspetto segnalato anche dai genitori).

### *iii. La compresenza*

La compresenza (docente DNL, docente di lingua/esperto esterno) prevista dal progetto viene segnalata come elemento di criticità dovuto a: la non chiara definizione e distribuzione dei ruoli; il trasferimento indebito dell'onere dell'insegnamento della lezione disciplinare al docente di lingua; la non-competenza nella micro-lingua della materia (oltre che la non-competenza disciplinare) da parte del docente di lingua.

L'impatto è inoltre negativo sull'orario dei docenti di lingue e gravoso per quanto riguarda il loro carico lavorativo.

### *iv. Presenza di esperti esterni*

Il progetto prevede la presenza di esperti esterni in situazioni di necessità. Tale presenza crea situazioni di criticità sia a causa della loro non-conoscenza del gruppo classe (ad es. le reali competenze linguistiche della classe) sia a causa della necessità straordinaria di coordinamento e di programmazione per i quali mancano momenti dedicati.

### **Criticità formazione**

Il piano per la formazione linguistica e metodologica predisposto dalla Sovrintendenza è articolato e fa uso di varie modalità, anche tecnologiche, per far fronte alle diverse esigenze dei docenti.

Manca tuttavia un piano di formazione linguistico e metodologico mirato e specifico che prepari e accompagni i docenti coinvolti nella sperimentazione.

### **Altri aspetti problematici segnalati da docenti e genitori**

I docenti esprimono preoccupazione per una serie di aspetti legati all'introduzione delle lingue veicolari in quanto:

- può ridurre l'opportunità di potenziamento delle competenze in lingua italiana per gli studenti non italofofoni. Il minor uso della lingua italiana può anche creare ostacoli per bambini in difficoltà (ad es. BES) con possibili rallentamento dei processi cognitivi (scuola primaria);
- porta alla banalizzazione, semplificazione, impoverimento dei contenuti disciplinari;
- impatta negativamente sugli esiti di apprendimento disciplinari (a causa sia delle competenze linguistiche degli studenti ritenute non adeguate agli obiettivi disciplinari sia della semplificazione dei contenuti).

Inoltre, i docenti lamentano la mancanza di libri di testo e di altro materiale didattico adatti alla realtà scolastica italiana, sia in termini di contenuto sia in termini di impostazione pedagogica.

## 6. Indicazioni per orientamenti futuri

Il modello degli Adattamenti attualmente in fase di sperimentazione ha il merito di rispondere a bisogni specifici del territorio, in particolare attraverso:

- l'adeguamento del sistema bilingue valdostano definito negli Adattamenti degli anni '80 e '90 ai mutamenti economici e sociali della regione. Da un lato, la Valle d'Aosta è una regione a forte vocazione turistica e l'analisi dei documenti e gli incontri con i portatori di interesse economico hanno messo in evidenza l'esigenza di dotare gli studenti di buone competenze linguistiche in almeno due lingue: il francese e l'inglese. Questa esigenza riguarda tutti gli studenti, sia quelli che per ragioni diverse intendono proseguire i loro studi all'estero o in università italiane ove i corsi sono erogati in lingua straniera, sia gli studenti che si inseriranno nel mondo del lavoro valdostano a qualunque livello professionale, specie nel settore turistico, che necessita in particolare di figure con buone competenze linguistiche. Dall'altro, il territorio, già multilingue in considerazione della vivacità delle lingue regionali presenti (francoprovenzale e le due lingue Walser), si è arricchito di nuove lingue e culture provenienti da vari paesi europei e extraeuropei. Questo multilinguismo del territorio, e in particolare delle lingue familiari degli alunni, è valorizzato e promosso dall'approccio plurilingue degli Adattamenti.
- la messa in coerenza dell'intero percorso scolastico, dall'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado, sulla base sia degli orientamenti europei (Unione Europea e Consiglio d'Europa) sia delle Indicazioni nazionali e Linee Guida per i vari gradi scolastici sia nel rispetto dei principi dello Statuto di autonomia regionale. Da questa sforzo di messa in coerenza discendono alcuni documenti regionali, entrati in vigore a partire dall'anno scolastico 2017/2018 su tutto il territorio.

L'analisi della situazione rileva, dunque, aspetti positivi, ma mette in evidenza criticità per le quali il Comitato Tecnico ritiene opportuno suggerire le seguenti proposte.

### A livello di amministrazione regionale:

- Definire un piano di comunicazione sugli Adattamenti e sulle azioni messe in atto al fine di coinvolgere più efficacemente tutte le varie componenti.
- Proseguire le azioni di formazione dei docenti in ambito sia linguistico sia metodologico strutturando attività che includano:
  - potenziamento delle competenze di lingua francese per docenti DNL, specie per le scuole secondarie di secondo grado;
  - corsi metodologici CLIL per docenti DNL in lingua francese;
  - sviluppo delle competenze di lingua inglese per docenti DNL;
  - corsi di metodologici CLIL per docenti DNL in lingua inglese in possesso del livello B2;
  - formazione su *team teaching*.
- Potenziare il supporto tecnico-professionale per sostenere i docenti nella loro attività didattica quotidiana (ad esempio: rete di tutor/formatori sia di lingua sia di DNL, sportelli di assistenza diretta, ecc.) al fine di rispondere alle loro richieste (ad esempio: utilizzo delle nuove tecnologie, predisposizione di materiali didattici, esemplificazioni di buone pratiche, ecc.).

- Analizzare l'impatto della sperimentazione degli Adattamenti partendo dalle rilevazioni (sia nazionali sia regionali) già in atto delle competenze linguistiche degli studenti.
- Rivedere gli Adattamenti per consentire alle scuole di realizzare la flessibilità organizzativa nell'ambito dell'autonomia e dell'utilizzo ottimale delle risorse.
- Consentire tempi più lunghi e modalità più gradualità per l'introduzione dell'innovazione.
- Sviluppare una anagrafe delle competenze linguistiche e metodologiche dei docenti.
- Definire protocolli condivisi per l'utilizzo degli esperti esterni.

### **A livello di istituto scolastico:**

- Sviluppare un coordinamento trasversale per l'insegnamento sia delle lingue sia delle materie per un approccio "globale" al curriculum di scuola.
- Favorire la messa in atto di sinergie tra docenti DNL e docenti di L2 e/o LS.
- Garantire lo sviluppo degli Adattamenti operando scelte che valorizzino le competenze linguistiche dei docenti della scuola e assicurando il monte ore di DNL annuale per le lingue francese, inglese, tedesca.

**In conclusione, tre parole chiave: condivisione, gradualità, fattibilità.**

## **Allegato 1 - Documenti esaminati dal Comitato Tecnico**

### **I. Il percorso degli Adattamenti: testi in fase di sperimentazione e circolari applicative**

- Adattamenti alle necessità locali della Valle d'Aosta delle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (DGR n. 1103 del 19 agosto 2016).  
Disponibile on line: <http://www.scuole.vda.it/index.php/adattamenti>
- Adattamenti alle necessità locali della Valle d'Aosta delle Indicazioni nazionali (piani di studio) delle scuole del secondo ciclo di istruzione (DGR n. 1103 del 19 agosto 2016).  
Disponibile on line: <http://www.scuole.vda.it/index.php/adattamenti>
- Circolare n. 18054 del 15 settembre 2016 – Adattamenti alle necessità locali della Valle d'Aosta delle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione e delle Indicazioni nazionali (piani di studio) delle scuole del secondo ciclo di istruzione.  
Disponibile on line: <http://www.scuole.vda.it/index.php/adattamenti>

### **II. Il contesto di applicazione degli Adattamenti: analisi di riferimento**

- Conseil de l'Europe, Région autonome de la Vallée d'Aoste, 2008, *Profil régional de la politique linguistique éducative - Région Autonome Vallée d'Aoste – Italie*, Strasbourg, Division des politiques linguistiques.  
Disponibile on line: [https://www.coe.int/t/dg4/linguistic/Source/Profil\\_Val%20d'Aoste\\_FR.doc](https://www.coe.int/t/dg4/linguistic/Source/Profil_Val%20d'Aoste_FR.doc)
- Lorenzo TURCI, "Occupabilità e competenze dei giovani lavoratori: analisi dei bisogni delle aziende valdostane". Progetto di ricerca Università della Valle d'Aosta.

### **III. Monitoraggio degli Adattamenti**

- Monitoraggio della sperimentazione degli Adattamenti a.s. 2016/2017 attuato nel dicembre 2016. Disponibile on line: <http://www.scuole.vda.it/images/adattamenti/monitoraggio17.pdf>

### **IV. Piano Regionale della Formazione dei Docenti**

- Piano di formazione regionale 2017-2019 (Deliberazione della giunta regionale n. 704/2017)

### **V. Misure di accompagnamento:**

Nel quadro delle misure di accompagnamento alla sperimentazione degli adattamenti, la Giunta regionale ha nominato quattro gruppi di lavoro:

- scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado per le prove standardizzate di conoscenza della lingua francese e inglese previste dall'art. 6 (prove di conoscenza linguistica)

della legge regionale n. 18/2016 e dall'art. 5 del D.lgs. n. 44/2016 (DGR n. 1391 del 21 ottobre 2016);

- scuola dell'infanzia (DGR n. 1436 del 28 ottobre 2016);
- scuola primaria, secondaria di primo e secondaria di secondo grado per l'area storica (DGR n. 1436 del 28 ottobre 2016);
- scuola primaria, secondaria di primo e secondaria di secondo grado per l'area scientifica (DGR n. 1506 dell'11 novembre 2016).

I gruppi di lavoro hanno elaborato:

- un *Référentiel pour le français et pour les approches plurielles* diffuso nelle scuole della Regione con circolare sovrintendentizia n. 17659/ss del 18 settembre 2017;  
Disponibile on line: <http://www.scuole.vda.it/images/circolari/2017-2018/17659-17.pdf>
- una scheda informativa delle competenze, raggiunte dai bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia, destinata alle famiglie e alle scuole primarie di pertinenza. La scheda unica regionale è compilabile on line all'indirizzo: <http://www.statistiche.scuole.vda.it/> ;
- curricoli di storia in contesto bi-plurilingue, dalla scuola primaria alla scuola secondaria di secondo grado, diffusi nelle scuole della Regione con circolare sovrintendentizia n. 17659/ss del 18 settembre 2017.  
Disponibile on line: <http://www.scuole.vda.it/images/circolari/2017-2018/17659-17.pdf>

**Allegato 2 - Rappresentanti delle istituzioni scolastiche  
sentiti dal Comitato Tecnico**

<b>Istituzione scolastica</b>	<b>QUALIFICA</b>	<b>Cognome e Nome</b>
"Comunità montana Walser e Mont-Rose B"	Dirigente scolastico - coordinatore delle attività didattiche	BUSCAGLIONE Barbara
<b>Istituzione scolastica</b>	<b>QUALIFICA</b>	<b>Cognome e Nome</b>
"Comunità montana Mont-Rose A"	Dirigente scolastico - coordinatore delle attività didattiche	GIRODO GRANT Stefania
	Docente Scuola dell'infanzia	DALLE Manuela
	Docente Scuola primaria	COLLIARD Bruna
	Docente Scuola sec. di 1° grado Matematica / Scienze	BELLO' Gianna
<b>Istituzione scolastica</b>	<b>QUALIFICA</b>	<b>Cognome e Nome</b>
"Luigi Barone"	Coordinatore delle attività didattiche	ARVAT Lara
	Presidente del Consiglio d'Istituto	MALCUIT Sandra
	Docente Scuola dell'infanzia	BRUNELLO Luciana
	Docente Scuola primaria	NOTARI Nicole
	Docente Scuola sec. di 1° grado Inglese	PILAN Marzia
<b>Istituzione scolastica</b>	<b>QUALIFICA</b>	<b>Cognome e Nome</b>
"Comunità montana Evançon 2"	Dirigente scolastico - coordinatore delle attività didattiche	DALLOU Antonella
	Presidente del Consiglio d'Istituto	JOLY Chantal
	Docente Scuola dell'infanzia	MAGNONE Monica
	Docente Scuola primaria	BORDET Giada
"Abbé J.M. Trèves"	Dirigente scolastico - coordinatore delle attività didattiche	CORTESE Paola
	Presidente del Consiglio d'Istituto	PAVARINI Marina
	Docente Scuola dell'infanzia	DE PROPRIIS Raffaella
	Docente Scuola primaria	EDIFIZI Daniela

	<b>Docente Scuola sec. di 1° grado Matematica / Scienze</b>	BRUNET Cristina
<b>Istituzione scolastica</b>	<b>QUALIFICA</b>	<b>Cognome e Nome</b>
<b>"Abbé Prosper Duc"</b>	<b>Dirigente scolastico - coordinatore delle attività didattiche</b>	CORTESE Paola (Regg.)
	<b>Docente Scuola dell'infanzia</b>	ZOPPO Francesca
	<b>Docente Scuola primaria</b>	BICH Iole
	<b>Docente Scuola sec. di 1° grado Francese</b>	JANS Anna
<b>Istituzione scolastica</b>	<b>QUALIFICA</b>	<b>Cognome e Nome</b>
<b>"Comunità montana Mont-Emilius 1"</b>	<b>Dirigente scolastico - coordinatore delle attività didattiche</b>	FAZARI Francesco
	<b>Docente Scuola primaria</b>	BLANC Jessica
	<b>Docente Scuola primaria</b>	PELOSO Sonia
	<b>Docente Scuola sec. di 1° grado Matematica / Scienze</b>	TAMARIN Silvana
<b>Istituzione scolastica</b>	<b>QUALIFICA</b>	<b>Cognome e Nome</b>
<b>Comunità montana Mont-Emilius 2</b>	<b>Dirigente scolastico - coordinatore delle attività didattiche</b>	POMPAMEO Marina
	<b>Vice Presidente del Consiglio d'Istituto</b>	VAGNEUR Luca
	<b>Docente Scuola dell'infanzia</b>	PELLISSIER Annie
	<b>Docente Scuola primaria</b>	VANELLI Nicoletta
	<b>Docente Scuola sec. di 1° grado Francese</b>	CAMPOBASSI Emilia
<b>Istituzione scolastica</b>	<b>QUALIFICA</b>	<b>Cognome e Nome</b>
<b>Istituto Don Bosco Châtillon</b>	<b>Dirigente scolastico - coordinatore delle attività didattiche</b>	GAMBA Claudio
	<b>Presidente del Consiglio d'Istituto</b>	MARTIN Sophie
	<b>Docente Scuola sec. di 1° grado Tecnologia</b>	STAFFIERI Caterina
	<b>Docente Scuola sec. di 1° grado Italiano, storia, geografia</b>	BELTRAMI Cristina

	<b>Docente Scuola sec. di 1° grado</b>	GAMBA Claudio
<b>Istituzione scolastica</b>	<b>QUALIFICA</b>	<b>Cognome e Nome</b>
<b>"San Francesco"</b>	<b>Dirigente scolastico - coordinatore delle attività didattiche</b>	MELORO Rosina
	<b>Presidente del Consiglio d'Istituto</b>	FRANCORSI Roberta
	<b>Docente Scuola dell'infanzia</b>	AVENATTI Paola
	<b>Docente Scuola primaria</b>	PANDOLFINO Giovanna
	<b>Docente Scuola sec. di 1° grado Inglese</b>	FISANOTTI Claudia
<b>Istituzione scolastica</b>	<b>QUALIFICA</b>	<b>Cognome e Nome</b>
<b>"Saint-Roch"</b>	<b>Dirigente scolastico - coordinatore delle attività didattiche</b>	COSSARD Guido
	<b>Docente Scuola dell'infanzia</b>	PANE Silvana
	<b>Docente Scuola primaria</b>	COTZA Mikaela
	<b>Docente Scuola sec. di 1° grado Francese</b>	SPINELLA Irina
<b>Istituzione scolastica</b>	<b>QUALIFICA</b>	<b>Cognome e Nome</b>
<b>"Luigi Einaudi"</b>	<b>Dirigente scolastico - coordinatore delle attività didattiche</b>	PEDUTO Giovanni
	<b>Docente Scuola dell'infanzia</b>	VESTENA Elisabetta
	<b>Docente Scuola primaria</b>	RUIU Emanuela
	<b>Docente Scuola sec. di 1° grado Italiano, storia e geografia</b>	TOGNETTI Emanuela
<b>Istituzione scolastica</b>	<b>QUALIFICA</b>	<b>Cognome e Nome</b>
<b>"Emile Lexert"</b>	<b>Dirigente scolastico - coordinatore delle attività didattiche</b>	MARCHESINI Cristiana
	<b>Presidente del Consiglio d'Istituto</b>	PEDEMONTE Anna
	<b>Docente Scuola dell'infanzia</b>	BERGAMASCO Sabina
	<b>Docente Scuola primaria</b>	QUASSOLO Chantal

	<b>Docente Scuola sec. di 1° grado Italiano, storia e geografia</b>	BOBBIO Emanuela
<b>Istituzione scolastica</b>	<b>QUALIFICA</b>	<b>Cognome e Nome</b>
<b>"Eugenia Martinet"</b>	<b>Dirigente scolastico - coordinatore delle attività didattiche</b>	FABRIZIO Franca
	<b>Vice Presidente del Consiglio d'Istituto</b>	ZINETTI Valerio
	<b>Docente Scuola dell'infanzia</b>	D'IPPOLITO Chiara
	<b>Docente Scuola primaria</b>	BARUZZI Viviana
	<b>Docente Scuola sec. di 1° grado Matematica / Scienze</b>	BIONAZ Sabrina
<b>Istituzione scolastica</b>	<b>QUALIFICA</b>	<b>Cognome e Nome</b>
<b>"San Giuseppe"</b>	<b>Dirigente scolastico - coordinatore delle attività didattiche</b>	GARBOLINO RIVA Marina
	<b>Docente Scuola dell'infanzia</b>	CHARBONNIER Mary
	<b>Dirigente scolastico - coordinatore delle attività didattiche</b>	DANNA Silvana Vanda
	<b>Docente Scuola primaria</b>	BALLIANA Gabriele
	<b>Docente Scuola primaria</b>	BARAILLER Josette
<b>Istituzione scolastica</b>	<b>QUALIFICA</b>	<b>Cognome e Nome</b>
<b>"San Giovanni Bosco"</b>	<b>Dirigente scolastico - coordinatore delle attività didattiche</b>	BARBAGELATA Laura
	<b>Docente Scuola dell'infanzia</b>	NOE' Federica
	<b>Docente Scuola primaria</b>	DI CIUCCIO Roberta
<b>Istituzione scolastica</b>	<b>QUALIFICA</b>	<b>Cognome e Nome</b>
<b>"Sant'Orso"</b>	<b>Dirigente scolastico - coordinatore delle attività didattiche</b>	BENETTI Marino Nadir
<b>Istituzione scolastica</b>	<b>QUALIFICA</b>	<b>Cognome e Nome</b>
<b>"Mons. Jourdain" Asilo Principe Amedeo</b>	<b>Dirigente scolastico - coordinatore delle attività didattiche</b>	MIGLIORIN Jeannette
	<b>Docente Scuola dell'infanzia</b>	CHARREY Sidonie
<b>Istituzione scolastica</b>	<b>QUALIFICA</b>	<b>Cognome e Nome</b>

<b>"Rigollet"</b> Asilo Infantile	<b>Dirigente scolastico - coordinatore delle attività didattiche</b>	MIGLIORIN Jeannette
	<b>Docente Scuola dell'infanzia</b>	CAPPELLIN Marika
<b>Istituzione scolastica</b>	<b>QUALIFICA</b>	<b>Cognome e Nome</b>
<b>"Crétier Joris"</b> Asilo Infantile	<b>Segretario</b>	ALLERA LONGO Roberta
	<b>Docente Scuola dell'infanzia</b>	BERGER Enrica
	<b>Docente Scuola dell'infanzia</b>	CERISE Rosella
<b>"L. Proment"</b> Asilo Infantile	<b>Dirigente scolastico - coordinatore delle attività didattiche</b>	SOTTILE Massimo
<b>Istituzione scolastica</b>	<b>QUALIFICA</b>	<b>Cognome e Nome</b>
<b>Asilo Infantile di Pont-Saint-Martin</b>	<b>Docente Scuola dell'infanzia</b>	GIROD Martina
	<b>Docente Scuola dell'infanzia</b>	RAZZANO Lorenza
<b>Istituzione scolastica</b>	<b>QUALIFICA</b>	<b>Cognome e Nome</b>
<b>"Comunità montana Valdigne Mont-Blanc"</b>	<b>Dirigente scolastico - coordinatore delle attività didattiche</b>	DISTASI Annamaria
	<b>Docente Scuola primaria</b>	CARCANGIU Marina
	<b>Docente Scuola sec. di 1° grado Matematica / Scienze</b>	BOIS Mikaela
	<b>Docente Scuola sec. di 1° grado Inglese</b>	MEINARDI Enrica
<b>Istituzione scolastica</b>	<b>QUALIFICA</b>	<b>Cognome e Nome</b>
<b>"Maria Ida Viglino"</b>	<b>Docente Scuola primaria</b>	MENEGATTI Silvia
	<b>Docente Scuola sec. di 1° grado Inglese</b>	MIRET Raffaella
	<b>Docente Scuola sec. di 1° grado Francese</b>	CEREIA VARALE Maria
<b>Istituzione scolastica</b>	<b>QUALIFICA</b>	<b>Cognome e Nome</b>
<b>"Comunità montana Grand-Combin"</b>	<b>Dirigente scolastico - coordinatore delle attività didattiche</b>	VALDRIGHI Gledis
	<b>Docente Scuola dell'infanzia</b>	CERISE Lea
	<b>Docente Scuola primaria</b>	ROLLANDIN Roberta
	<b>Docente Scuola sec. di 1° grado Matematica/Scienze</b>	VENTURELLA Ugo

<b>Istituzione scolastica</b>	<b>QUALIFICA</b>	<b>Cognome e Nome</b>
<b>"Comunità montana Mont-Emilius 3"</b>	<b>Dirigente scolastico - coordinatore delle attività didattiche</b>	ANDOLFI ARDESINI Mario
	<b>Docente Scuola dell'infanzia</b>	PERRIER Ivana
	<b>Docente Scuola primaria</b>	COTTINO Catia
	<b>Docente Scuola sec. di 1° grado Matematica/Scienze</b>	JUNOD Silvia
<b>Istituzione scolastica</b>	<b>QUALIFICA</b>	<b>Cognome e Nome</b>
<b>"Abbé J.B. Cerlogne"</b>	<b>Docente Scuola dell'infanzia</b>	MARGUERETTAZ Maurizia
	<b>Docente Scuola primaria</b>	VINCIGUERRA Ornella
	<b>Docente Scuola primaria</b>	YOCCOZ SILVIA
<b>Istituzione scolastica</b>	<b>QUALIFICA</b>	<b>Cognome e Nome</b>
<b>Liceo classico, artistico e musicale</b>	<b>Dirigente scolastico - coordinatore delle attività didattiche</b>	SARTEUR Daniela
	<b>Docente Scuola sec. di 2° grado Lettere classiche</b>	ARBANEY Roberto
	<b>Docente Scuola sec. di 2° grado Storia dell'arte</b>	FRANCESCHINI Gianluca
	<b>Docente Scuola sec. di 2° grado Italiano, storia e geografia</b>	PICCIRILLI Anna
<b>Istituzione scolastica</b>	<b>QUALIFICA</b>	<b>Cognome e Nome</b>
<b>Liceo delle scienze umane e scientifico "R. Maria Adelaide"</b>	<b>Dirigente scolastico - coordinatore delle attività didattiche</b>	BALLARINI Corrado
	<b>Docente Scuola sec. di 2° grado Inglese</b>	DUROUX Steve
	<b>Docente Scuola sec. di 2° grado Italiano storia latino</b>	BETTINELLI Paola
	<b>Docente Grado di scuola Disegno e storia dell'arte</b>	VITTAZ Maria Cristina
<b>Istituzione scolastica</b>	<b>QUALIFICA</b>	<b>Cognome e Nome</b>
<b>Liceo scientifico e linguistico "Edouard Bérard"</b>	<b>Dirigente scolastico - coordinatore delle attività didattiche</b>	FODERA' Bice
	<b>Per il Presidente del Consiglio d'Istituto</b>	POMPIGNAN Francesco

	<b>Docente</b> Scuola sec. di 2° grado Discipline letterarie e latino	MORANDINI Claudio
	<b>Docente</b> Scuola sec. di 2° grado Scienze giuridico-economiche	VENTURA Giulia
	<b>Docente</b> Scuola sec. di 2° grado Disegno e storia dell'arte	ZANOLA Liliana Cosetta
<b>Istituzione scolastica</b>	<b>QUALIFICA</b>	<b>Cognome e Nome</b>
Liceo linguistico Courmayeur	<b>Docente</b> Scuola sec. di 2° grado Storia	JACQUEMOD Matteo
<b>Istituzione scolastica</b>	<b>QUALIFICA</b>	<b>Cognome e Nome</b>
<b>Istituzione scolastica di istruzione tecnica "I. Manzetti"</b>	<b>Dirigente scolastico - coordinatore delle attività didattiche</b>	OCCHIPINTI Susanna
	<b>Docente</b> Scuola secondaria di 2° grado Materie letterarie	ALOI Rita
	<b>Docente</b> Scuola secondaria di 2° grado Diritto / Economia	BORRE Marina
	<b>Docente</b> Scuola secondaria di 2° grado Diritto / Economia	RIZZUTO Pier Francesco
<b>Istituzione scolastica</b>	<b>QUALIFICA</b>	<b>Cognome e Nome</b>
<b>Istituto tecnico e professionale regionale "Corrado Gex"</b>	<b>Dirigente scolastico - coordinatore delle attività didattiche</b>	BONGIOVANNI Patrizia
	<b>Docente</b> Scuola secondaria di 2° grado Inglese	BONUTTI Maria Grazia
	<b>Docente</b> Scuola secondaria di 2° grado Disciplina insegnata: Materie letterarie	BOLOGNA Roberto
	<b>Docente</b> Scuola secondaria di 2° grado Disciplina insegnata: Francese	VISENTIN Elena
<b>Istituzione scolastica</b>	<b>QUALIFICA</b>	<b>Cognome e Nome</b>
<b>Istituzione scolastica di istruzione liceale, tecnica e professionale - Verrès</b>	<b>Presidente del Consiglio d'Istituto</b>	DALLA BA' Sonia

	<b>Docente</b> Scuola secondaria di 2° grado <b>Diritto</b>	GIGLIO TOS Ferdinando
	<b>Docente</b> Scuola secondaria di 2° grado <b>Storia</b>	STEVENIN Loredana
<b>Istituzione scolastica</b>	<b>QUALIFICA</b>	<b>Cognome e Nome</b>
<b>Istituto Tecnico Professionale Agrario</b> <b>"Institut Agricole Régional"</b>	<b>Dirigente scolastico -</b> <b>coordinatore delle attività</b> <b>didattiche</b>	SIGAUDO Michele
	<b>Docente</b> Scuola sec. di 2° grado <b>Lettere</b>	GOBBO Cristina
	<b>Docente</b> Scuola sec. di 2° grado <b>Inglese</b>	BAZZINI Giuseppina
<b>Istituzione scolastica</b>	<b>QUALIFICA</b>	<b>Cognome e Nome</b>
<b>Istituto Professionale industria e</b> <b>artigianato Don Bosco Châtillon</b>	<b>Dirigente scolastico -</b> <b>coordinatore delle attività</b> <b>didattiche</b>	GAMBA Claudio
	<b>Docente</b> Scuola sec. di 2° grado <b>Italiano, storia, diritto ed</b> <b>economia</b>	PALLAIS Maurizio
	<b>Docente</b> Scuola sec. di 2° grado <b>Italiano, storia, geografia</b> <b>generale ed economica</b> <b>Storia</b>	FORLIN Elisa GAMBA Claudio
<b>Istituzione scolastica</b>	<b>QUALIFICA</b>	<b>Cognome e Nome</b>
<b>Istituto Professionale per i Servizi con</b> <b>indirizzo per l'Enogastronomia e</b> <b>l'Ospitalità Alberghiera - IPRA</b>	<b>Dirigente scolastico -</b> <b>coordinatore delle attività</b> <b>didattiche</b>	PIGNATARO Monica
	<b>Presidente del Consiglio</b> <b>d'Istituto</b>	MARTINET Nora Maria Silvana
	<b>Docenti</b> Scuola sec. di 2° grado <b>Italiano, storia e geografia</b> <b>Diritto</b>	CELLI Alberto TREVISAN Franco